



La seconda vita di 9 fari

Dallo yoga alla pesca, dalla vela alle attività con il Wwf, agli investitori tedeschi: è la seconda vita di 9 fari italiani assegnati in concessione fino a un massimo di 50 anni

M5S al governo: basta illusioni «Pagare 500 giovani del Mibact»

«Basta illudere tanti giovani che investono tempo e denaro per formarsi ma non lavorano. Il governo paghi subito le indennità dei 500 selezionati dal Mibact». Così i deputati del M5S



IL GUSTO A TUTTO
Tondo
IN EDICOLA
A € 12,90

VENERDI
24 GIUGNO 2016
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

Musei, mostre e manufatti d'arte La Toscana resta sempre al top

Non solo storia, ma anche eventi internazionali: il business nasce così

■ FIRENZE

L'EMOZIONE non ha voce, ma fa business. L'emozione è quella scaturita dal bello. Che caratterizza le nostre latitudini e ne definisce gli orizzonti. Anche quelli economici. Che la cultura in Toscana potesse produrre reddito e occupazione, era noto. Ma che la stessa rappresentasse – come a livello nazionale – il motore trainante della ripresa, quello forse non era altrettanto scontato. Il sistema culturale e creativo toscano, tra l'altro, oltre a essere tra i più ricchi dello Stivale, cresce nel 2015 e fa registrare performance anche inaspettate. In particolare in provincia. I dati emergono, nero su bianco, dal rapporto 2016 di Fondazione Symbola e Unioncamere.

UNA CAPITALE italiana della cultura dello scorso anno, Siena, è dietro solo a Milano, Roma, Torino nella speciale classifica relativa al valore aggiunto del sistema produttivo creativo italiano. La città del palio ha saputo, negli anni, conciliare al meglio il suo evento di richiamo intercettando un turismo estivo dedicato. Siena, però, sa sfruttare a pieno il patrimonio artistico e architettonico. Due milioni i visitatori che hanno ammirato il duomo, circa 300mila invece il Palazzo Pubblico tra Torre del Mangia e Museo Civico. E poi c'è il lavoro, recente, di riscoperta del turismo *slow* legato alla via Francigena. Cultura che genera indotto. Indotto che abbraccia le superbe eccellenze legate all'eno-gastronomia. Arezzo segue Siena nella posizione successiva (6° posto) del ranking e, conferma, performance da vertice già registrate



Turiste sulla terrazza del duomo
Sullo sfondo la Cupola del Brunelleschi



Non solo Firenze. Al top la Torre di Pisa, il Duomo e il Palazzo Pubblico di Siena e le mura di Lucca

in passato. Il dato però – nonostante la città di San Donato palese un patrimonio di indiscusso valore – è comunque 'drogato' da alcuni parametri dell'indagine. Che includono, ad esempio, gli occupati delle oltre 1.100 aziende del settore manifatturiero orafa. Non a caso, ad Arezzo, il sistema creati-

vo e culturale – sempre secondo il rapporto di Symbola – incide per il 9 per cento nell'occupazione complessiva, dato che eleva la provincia aretina al secondo posto, dietro solo a Milano.

SEMPRE ai vertici, nella posizione seguente, c'è Firenze. Naturalmente, verrebbe da aggiungere. Con il richiamo planetario di ogni evento in riva all'Arno: Pitti ne rappresenta l'esempio più nitido. Ma anche e soprattutto con la forza attrattiva della Galleria degli Uffizi e dell'Accademia (quasi due milioni di visitatori per la prima, un milione e mezzo per la seconda) e poi del Giardino di Boboli (800mila turisti). Un patrimonio della collettività, globalmente intesa, che potrebbe creare ulteriori flussi (e reddito), qualora il progetto di aprire il percorso vasariano – sotto la cupola del Brunelleschi, al momento, se ne parla solamente – mettesse a sintesi questi ambienti in un percorso sinergico e strutturato.

ALL'APPELLO, manca solo Pisa. Che, purtroppo o per fortuna, si ferma al sistema museale intorno alla Torre Pendente e 'dimentica' il San Matteo (uno dei musei più importanti d'Europa in tema di arte medievale) e il Palazzo Reale, per i quali manca ancora un circuito ad hoc capace di coinvolgere presenze e interesse. Solo Palazzo Blu, con le sue mostre, tiene alto il blasone dell'antica repubblica di mare con oltre 100mila visitatori per le esposizioni del 2015 di Modigliani e Toulouse-Lautrec. Una formula da replicare anche altrove in Toscana.

Diego Casali

